

COPER COMUNICATO DEGLI ENTI DI RICERCA

Condividiamo i sentimenti di orrore, dolore, indignazione, angoscia per la drammatica crisi umanitaria che la popolazione palestinese sta subendo a causa delle azioni militari intraprese dal Governo israeliano nel territorio della Striscia di Gaza. La brutale azione terroristica messa in atto da Hamas il 7 ottobre 2023 non può in alcun modo giustificare ciò che viene inflitto ai civili palestinesi, vittime di continui bombardamenti, attacchi e carestia.

Condanniamo le azioni che hanno causato e continuano a causare migliaia di vittime civili, di cui moltissimi bambini e bambine. Condanniamo inoltre l'impedimento all'accesso agli aiuti umanitari, in piena violazione del diritto umanitario internazionale, e la distruzione di infrastrutture civili essenziali per la popolazione di Gaza. Una tragedia per la quale la Corte Internazionale di Giustizia ha dichiarato il rischio di violazione della Convenzione sul genocidio, tesi confermata da una commissione speciale delle Nazioni Unite che ha concluso che le pratiche di guerra di Israele a Gaza "presentano elementi caratteristici del genocidio".

Ribadiamo che i principi fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana e dal diritto internazionale impongono il rispetto dei diritti umani, il ripudio della guerra e la promozione della pace e della cooperazione tra i popoli.

Confermiamo il fermo impegno del mondo della ricerca scientifica per la pace, come espresso in queste settimane dal personale degli Enti Pubblici di Ricerca e delle Università, nonché da varie istituzioni scientifiche e accademiche. Facciamo nostre le parole dell'[appello](#) dell'Accademia Nazionale dei Lincei a "riconoscere la sacralità non negoziabile della vita di bambini, donne e uomini, anche nella Striscia di Gaza".

Esprimiamo il nostro apprezzamento per le posizioni assunte dall'[Accademia Israeliana delle Scienze e delle Lettere](#) e dai rettori delle principali università israeliane nella [lettera](#) indirizzata al Primo Ministro israeliano Netanyahu con cui chiedono al Governo israeliano di intraprendere in modo chiaro e deciso iniziative per salvare vite umane nella Striscia di Gaza.

Sosteniamo che il dialogo e la diplomazia sono il mezzo per la risoluzione dei conflitti, e sottolineiamo l'importanza del ruolo della diplomazia scientifica e culturale come strumento di costruzione della collaborazione internazionale a favore della pace.

Ci impegniamo a promuovere specifiche misure di sostegno a studentesse e studenti, ricercatori e ricercatrici provenienti dalla Palestina e da altre aree colpite da conflitti; a incentivare iniziative di cooperazione scientifica e formativa con istituzioni di ogni Paese per contribuire all'affermazione e al rafforzamento della cultura della pace, del dialogo e dell'inclusione; a riaffermare il ruolo della comunità scientifica impegnata non solo nell'avanzamento della conoscenza, ma anche nella tutela dei diritti fondamentali e nella costruzione di condizioni di convivenza pacifica tra le persone e i popoli; a sostenere la natura e il fondamento stessi della scienza come spazio di cooperazione, di dialogo e di confronto pacifico e collaborativo tra le persone e tra i popoli, al di là di ogni confine, di ogni diversità, di ogni conflitto.